

glie gli atti del convegno storico celebrato a Piacenza in tale anno per ricordare il secondo secolo dell'apertura del Collegio e della morte del cardinale Alberoni (in questi anni vari autori sono deceduti).

Successivamente nel 1964 s'è tenuto nella stessa città un più modesto convegno di studi in occasione del terzo centenario della nascita.

Nel frattempo il padre GIOVANNI FELICE ROSSI, archivista del collegio Alberoni, ha proseguito le indagini con amorosa ostinazione, che ora viene premiata dalla presente « enciclopedia » alberoniana, che sia pure in forma non organica e completa copre quasi tutti i risvolti della ciclopica personalità del piccolo (di statura) cardinale piacentino.

In questa poderosa collezione, 48 studi sono firmati da vari storici italiani e stranieri, mentre ben 135 sono stati compilati dal padre Rossi.

I quattro volumi si dividono in varie parti. Ecco i filoni principali, intorno a cui ruotano: il primo volume, anni giovanili (1664-1700), nella grande politica (1700-1719), il processo (1719-1723).

Il secondo volume presenta questo ventaglio di argomenti: Alberoni a Roma (1723-1735), a Ravenna (1735-1739), la vicenda di S. Marino e di Bologna (1740-1743).

Il terzo volume si concentra su Alberoni a Piacenza.

Il quarto si articola in quattro sezioni: la personalità, la politica, la storiografia, i documenti d'archivio e l'antologia degli scritti più indicativi.

Nella rosa dei collaboratori figurano fra gli altri: E. Nasalli - Rocca, H. Bédarida, C. Alczar (defunti), Felice da Mareto; G. Fiori, F. Combaluzier, T. Sorbelli, ecc.

In tanta vastità di materiale non è possibile compiere un esame analitico dei singoli contributi, diversi per temi e anche per valore.

L'impostazione scientificamente buona, si colloca a metà strada tra i due poli estremi della storiografia alberoniana, ossia tra la corrente denigratrice e superficiale del memorialista Saint-Simon e la tendenza agiografica-panegiristica del Bignami e Bersani.

Già i tre volumi del Castagnoli, che verso il 1930 ci aveva dato una biografia vivace e documentata, avevano fatto giustizia di varie incriminazioni infondate (molto valido anche l'articolo di

Quazza sul Dizionario Biografico degli Italiani).

Ora quest'opera, frutto di lungo studio e di grande amore consente di puntualizzare dati (s'è trovato il preciso luogo di nascita grazie all'atto di battesimo), di precisare meglio la carriera dell'Alberoni (s'è dimostrato che a soli 20 anni era giudice e notaio), di chiarire anche la spiritualità di un uomo, che nel contesto della spregiudicata politica settecentesca era sempre stato descritto come una edizione peggiorata di Richelieu (a tale riguardo è utile la breve antologia degli scritti spirituali dell'Alberoni che chiude l'opera).

Qualche pagina potrà apparire meno convincente. Ma tutto è documentato con dovizia e rigore, anche se nuove fonti probabilmente riveleranno altri aspetti ora sconosciuti (per es. sul Concordato del 1717).

Questa raccolta imponente e sotto molti aspetti esemplare costituisce la premessa per una nuova biografia critica del porporato settecentesco.

Un quinto volume s'aggiungerà fra breve: conterrà le tavole illustrative, che sono particolarmente utili per apprezzare i saggi di storia dell'arte.

FRANCO MOLINARI

AA.VV., *Atti del I Convegno di ricerca storica sulla figura e sull'opera di papa Pio IX* (28-30 settembre 1973). Senigallia, Centro Studi Pio IX, 1974, pp. 486.

Facendo seguito alla iniziativa presa nel 1972 dalla « Postulazione della Causa di Pio IX » di pubblicare la nuova rivista *Pio IX*, con il sottotitolo: *Studi e ricerche sulla vita della Chiesa dal '700 ad oggi*, il « Comitato Pio IX di Senigallia », di cui è valido animatore Mons. ANGELO MENCUCCI, parroco della Cattedrale, decide di preparare un « Convegno di Studi Piani » (il I della serie) a carattere nazionale il cui scopo fosse quello di ricercare la *autentica fisionomia di Pio IX*.

Il volume degli Atti, pubblicato con encomiabile puntualità 4 mesi dopo la fine del Convegno, contiene innanzitutto il testo delle 7 relazioni che sono molto significative sia per il loro valore intrinseco (alcune di esse sono molto ampie) sia per la particolare competen-

za dei relatori, che sono: il padre prof. GIACOMO MARTINA, *Storia di una storiografia: interpretazioni di Pio IX* (pp. 49-104) la relazione è stata pubblicata come capitolo I, introduttivo, nel suo *Pio XI* (1846-1850), Roma 1974, pp. 1-48; il prof. RAFFAELE BELVEDERI, *Gli ultimi anni del pontificato di Gregorio XVI e i primi di papa Pio IX* (pp. 105-120); il prof. don LUIGI BOGLIOLO, *I moventi dell'azione pastorale di Pio IX* (pp. 121-144); il prof. UMBERTO MARCELLI, *Pio IX tra religione e politica: spunti e considerazioni* (pp. 145-162); il prof. mons. SILVIO TRAMONTIN, *Pio IX e il Movimento Cattolico in Italia* (pp. 163-186); il padre prof. ROSARIO ESPOSITO, *Pio IX e la Massoneria* (pp. 187-284); il prof. PAOLO BREZZI, *Il Pontificato di Pio IX: fine della visione medioevale della realtà storica* (pp. 285-296).

Come si vede, le relazioni hanno trattato alcuni punti nodali dell'azione pontificia di Pio IX, di quella azione, cioè, di cui erano stati trattati soltanto alcuni punti, come ad esempio: il riformismo 1846-1848; il « mito » di Pio IX papa italiano e papa liberale; la fuga a Gaeta; il contrasto con il regno di Sardegna ed il nascente Stato italiano; il « Silabo » e le sue conseguenze politiche; la fine del Potere temporale ed il « non expedit »; il Concilio Vaticano I.

Delle comunicazioni (alcune delle quali brevissime) mi limito a segnalare quelle della prof. SOFIA OLZAMOWSKA, *Rapporti di Pio IX con la Russia e con la Polonia* (pp. 310-311), che è una accurata messa a punto di tipo artistico; del prof. ing. GIORGIO TABARRONI, *Pio IX e il progresso tecnico-scientifico* (pp. 307-308) e del comm. GIUSEPPE CATONE, *Pio IX restauratore delle Associazioni di Arti e Mestieri* (pp. 344-352): a queste si aggiunga la nota, che è molto interessante pur nella sua stringata brevità, di Mons. ANGELO MENCUCCI e di don MARIO CECCHINI, *Quello che ha fatto Pio IX per i giovani di Senigallia* (pp. 464-466 - cfr. anche di don MARIO MENCUCCI, il contributo dal titolo: *Il benefattore di Senigallia*, pp. 27-31).

Meno riuscita — e questo non per colpa degli organizzatori, ma per l'assenza di due dei quattro invitati — è stata la tavola rotonda sul tema: *Pio IX a cento anni dall'Unità d'Italia* (pp. 395-416).

ANTONIO RIMOLDI

AA.VV., *Atti del II Convegno di ricerca storica sulla figura e sull'opera di papa Pio IX* (9-11 ottobre 1977). Senigallia, Centro Studi Pio IX, 1978, pp. 450.

AA.VV., *Pio IX nel primo centenario della sua morte*. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1978, pp. 767.

Ecco due pubblicazioni che intendono ricordare il centenario della morte di Pio IX (1878-1978).

La prima è stata edita dal *Centro Studi Pio IX* in Senigallia — città natale del papa del Concilio Vaticano I — che sotto la direzione esperta di Mons. ANGELO MENCUCCI ha organizzato nell'ottobre 1977 un riuscito convegno che segue al I Convegno tenuto a Senigallia nel 1973.

Questa pubblicazione degli Atti del Convegno 1977 è ricca di relazioni e di comunicazioni che illustrano alcuni aspetti, spesso ignorati, della personalità e dell'azione pastorale di Pio IX. Segnalo le relazioni e le comunicazioni tenute presente sia l'ordine cronologico, sia il loro contenuto: prof. RENATO LUCCHETTI, *Pio IX e il castello di Roncitelli* [frazione di Senigallia], proprietà e residenza estiva dei Mastai Ferretti (pp. 435-446); Mons. ROBERTO CARNIELLO, *Pio IX e il suo periodo giovanile a Volterra* (pp. 105-116); padre MIGUEL BATLORI *Nuove fonti sulla dimora del Mastai nel Sud America* (pp. 341-346); Mons. OTTORINO P. ALBERTI, *L'episcopato di G. M. Mastai Ferretti a Spoleto* (pp. 117-172); can. dott. MINO MARTELLI, *Pastoralità di G. M. Mastai Ferretti vescovo e cardinale di Imola* (1832-1846) (pp. 179-202); Card. PIETRO PALAZZINI, *Pio IX a Gaeta* (pp. 69-104); Mons. ANGELO MENCUCCI, *Pio IX e la condanna [a morte] di [Girolamo] Simoncelli* [colonnello della Guardia civica di Senigallia, giustiziato il 2 ottobre 1852] (pp. 385-396); prof. don FRANCESCO STABILE, *L'abolizione della Apostolica Legazia Sicula e del Tribunale di Regia Monarchia* (pp. 243-182); questa relazione del prof. Stabile è stata oggetto di un intervento del prof. GIANPIERO MILANO (pp. 427-434); prof. GIUSEPPE MARCHESELLI, *Pio IX e il XX settembre* (pp. 327-340); prof. GABRIELE DE ROSA, *Pio IX e il « Non expedit »* (pp. 33-50); su questa relazione del prof.: De Rosa è intervenuto il card. PIETRO PALAZZINI (pp.